



DURA BATTAGLIA

Selex, niente accordo
Sotto Vincenzo Quaranta

LA CRISI Nel vortice

*Periodo nero
per i lavoratori
Si allunga
l'elenco
delle aziende
in difficoltà*



Fino al termine di giugno stop alle assunzioni e agli straordinari

Findus, calo di produzione

Vertenza Selex, a rischio mobilità 14 operai. Quaranta: «Non ci arrendiamo»

NON solo Meccano, Slim e Selex. Anche la Findus Unilever a Cisterna torna a navigare in acque agitate. L'azienda, leader per i prodotti surgelati, lunedì ha annunciato alle Rsu che dalla prossima settimana fino alla fine di giugno la produzione subirà una frenata a causa del calo delle vendite dei famosi «4 salti in padella». Per questo, i vertici della Unilever hanno comunicato alle maestranze che l'azienda stessa si vedrà costretta ad applicare l'accordo dei tredici turni per tutto il personale produttivo della fabbrica, accordo sottoscritto dalle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil a maggio del 2004. L'Unilever ha inoltre fatto sapere ai lavoratori che per tutto il periodo interessato (dalla prossima settimana alla fine di giugno) non ci saranno assunzioni di personale a tempo determinato,

né sarà possibile per gli operai in forza effettuare prestazioni in straordinario. «E' assurdo - replicano con toni accesi i delegati Rsu Flaica-Cub della Unilever -, il tutto viene annunciato dopo una settimana di ferie extra concordata tra le parti in occasione del ponte del 25 aprile e del 1° maggio. La questione da vedere ora è se l'accordo sarà mantenuto oppure se ci si ritroverà ad aver penalizzato, come spesso accade, solo la parte più debole della fabbrica, cioè gli operai, i quali

■ OCCUPAZIONE

La Findus (foto in alto) annuncia una frenata nella produzione; sotto lo stabilimento Selex



dovranno continuare a fare abbassare i costi della produzione rimettendosi in prima persona con giorni di ferie, salario e quant'altro. Se si deve ottimiz-

zare l'incidenza dei costi del prodotto in un'azienda come la nostra - chiudono i rappresentanti della Flaica-Cub - sarebbe ora di cercare questi costi in

altri settori del personale e non sempre sugli operai». Insomma, anche alla Findus la situazione non è delle migliori. Proprio come alla Selex Communications, malgrado l'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda larga nel Lazio ed in Liguria firmato neanche due mesi fa.

Ieri pomeriggio (e non la mattina, così come era previsto) i vertici dell'azienda del Gruppo Finmeccanica con sede a Cisterna (al confine con il capoluogo) hanno incontrato a Roma i segretari provinciali dei metalmeccanici. Per voce dell'amministratore delegato Giancarlo Grasso, Selex ha espresso apertamente la volontà di prolungare di un altro anno la cassa integrazione straordinaria per 120 lavoratori, procedura tutt'ora in corso per 150 tute blu e in scadenza a giugno prossimo. Ma non è tutto. La Selex, in virtù di un bilancio che si è chiuso in negativo lo scorso anno (52 milioni di euro in meno di commesse), ha annunciato di voler procedere anche con l'avvio della mobilità nei confronti di 50 unità, sul totale dell'intera forza lavoro che interessa tutti gli stabili-

menti sparsi in Italia. Una notizia sconcertante: su 50, 14 operai da mandare in mobilità sarebbero del sito produttivo che si trova a Cisterna. «Andremo avanti fino in fondo a denti stretti - ha riferito al termine dell'incontro di ieri presso la sede dell'Associazione industriali Vincenzo Quaranta, segretario provinciale della Fiom Cgil -, non permetteremo che ancora una volta la responsabilità del calo delle vendite di qualsiasi azienda vada a discapito sempre e solo ai danni di chi sta in fabbrica a produrre». Per questo, i rappresentanti sindacali di categoria, ieri, non hanno firmato nessun accordo. Il caso Selex dunque, l'ennesima vertenza che rischia di mettere in ginocchio l'economia pontina, ancor più locale, rimane aperto.

Francesco De Angelis